

Mercoledì della Quarta Settimana di Avvento (Anno C)**Lectio : 1 Libro di Samuele 1, 24 - 28****Luca 1, 46 - 55****1) Preghiera**

O Dio, che nella venuta del tuo Figlio hai risollevato l'uomo dal dominio del peccato e della morte, concedi a noi, che professiamo la fede nella sua incarnazione, di partecipare alla sua vita immortale.

2) Lettura : 1 Libro di Samuele 1, 24 - 28

In quei giorni, Anna portò con sé Samuèle, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo.

Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore».

E si prostrarono là davanti al Signore.

3) Commento⁷ su 1 Libro di Samuele 1, 24 - 28

● **Con questo primo libro di Samuele inizia la storia dei Re d'Israele. La nascita di Samuele e la sua successiva consacrazione a Dio evidenziano l'efficacia della preghiera di Anna**, la sua fedeltà nell'adempiere il voto fatto al Signore. Pregare è sinonimo di invocare il Signore, come Anna ha fatto. **Invocare è un tipo di preghiera**. In ebraico la parola invocare significa chiamare a sostegno, implorare. Due profeti come Geremia e Isaia ci aiutano attraverso l'Antico Testamento a capire cosa significa invocare il nome del Signore. Tutti e due ci dicono che **invocare il Signore significa gridare a Lui e sperimentare la respirazione spirituale**.

● Nella prima lettura, tratta dal primo libro di Samuele, si racconta di **Anna che presenta al tempio di Silo il figlio avuto per grazia del Dio a cui lo aveva chiesto e aveva pregato per questo**.

Ha atteso che il bambino fosse svezzato per presentarlo al tempio e donarlo al Signore affinché potesse conoscerlo e amarlo nella sua vita.

Ogni genitore dovrebbe tener presente il comportamento di Anna e attuarlo nell'educazione dei propri figli. In modo particolare oggi, nel caos delle nostre giornate, ci si affanna per moltissime cose, si cerca di dare ai figli il meglio di tutto, amore, tenerezza, giuochi, e quando sono poi più grandi, cultura, vestiti, libri, computer, sussidi informatici, telefonini di ultima generazione, ma spesso il compito educativo si ferma a tutte queste cose utili ma non essenziali: **i figli sono un dono di Dio che attraverso l'amore ci vengono affidati per seguirli e renderli capaci di diventare persone adulte**. Potremmo dire con il poeta che non ci appartengono, sono dati a noi perché siano inseriti nella vita.

Dalla famiglia devono imparare ad amare Dio, a pregarlo perché li illumini nelle loro scelte, a conoscere il vero amore umano che è donazione all'altro, a condividere la comunità nelle parrocchie, con gli amici, con i fratelli in modo che l'egoismo di cui tutti siamo impastati non possa avere la meglio e ci impedisca di vedere la via della vita vera.

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net

4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 1, 46 - 55

In quel tempo, Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

5) Riflessione⁸ sul Vangelo secondo Luca 1, 46 - 55

● Ma come hai fatto a credere così tanto, piccola Maria! La tensione di Maria si scioglie in un largo sorriso. Allora è tutto vero! Allora è accaduto!

Nessuna follia, nessuna allucinazione, nessun demone! **Si abbracciano le donne, mentre i bimbi, dal ventre, scalciano e si agitano.** Sì, è tutto vero: Dio si manifesta, Dio interviene, Dio salva il suo popolo. Dio non si dimentica delle sue promesse e le donne, ora, cantano e danzano inebriate dalla gioia, roteando nella polvere del cortile mentre gli uomini, divertiti e perplessi, guardano con rispetto il mistero della maternità.

Canta, Maria, intessendo il suo canto con citazioni bibliche, con le parole dei salmi e dei profeti ascoltate nella penombra della sinagoga di Nazareth, lo shabbat. Fa i complimenti a Dio: per come è intervenuto, per come interverrà. E per lei, piccola e umile figlia del popolo, chiamata a diventare la porta d'ingresso di Dio nel mondo. Loda il Signore, anche se la sua vita sarà intessuta di fatica e di tenebra, di lotta e di perseveranza nella fede. Ecco: Dio è alle porte, anche noi lodiamo il Signore per le grandi meraviglie che continua a compiere nella nostra vita...

● **Maria non chiede un figlio né altre cose. A Maria il Signore chiede il dono di se stessa, per sempre, in modo verginale nel cuore, nell'anima, nello spirito, nel corpo, nella volontà, nei desideri.** Il Dio Onnipotente, il Signore creatore del cielo e della terra, ha bisogno Lui di dare il Figlio suo Unigenito all'uomo e per questo chiede alla creatura di darle il proprio corpo e la propria vita. **L'Altissimo Dio chiede aiuto all'umilissima creatura.**

Per operare la salvezza è il Signore che chiede, vuole, domanda, ha bisogno ancora oggi del corpo dell'uomo. Ha bisogno di un corpo santo, vergine, libero, puro, povero in spirito, che sia tutto di Dio e non più di colui che glielo ha donato. **Maria ha donato se stessa a Dio e Dio ne ha fatto la creatura più alta dell'universo.** Questa altezza quasi divina Maria vede e per questa altezza rende grande il Signore. Il grande Dio ha fatto grande Lei. Il Dio Altissimo ha reso altissima lei, la donna umile e piccola.

È questa visione di fede che oggi manca al cristiano. Questi vuole fare qualcosa per il suo Dio e Signore, non vuole però donare se stesso in modo verginale, globale, totale. Vuole dare a Dio qualcosa di sé, ma sempre avendo il governo pieno della sua volontà e del suo dono. **Siamo assai lontano dall'imitazione della Vergine Madre. Siamo distanti dal seguire il suo esempio. La nostra vita è saldamente incatenata nella nostra volontà** e nessuno, neanche il Signore, può liberarci di queste catene di inferno.

● **«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata [...]».** (Lc 1, 46-48) - **Come vivere questa Parola?**

Siamo ormai sulla soglia del Natale! E la Liturgia fa bene, in questi ultimi giorni di Avvento, a concentrare la nostra attenzione spirituale sulla figura di Maria, che diviene così il modello più sublime di preparazione immediata al grande evento.

Il Vangelo odierno ci riporta il Magnificat, il canto proprio di Maria, "il canto di tutte le meraviglie" (vedi il testo citato più sotto). In esso si sente già risuonare in anticipo la voce stessa di Gesù nel suo Vangelo: la grandezza degli umili, la benedizione dei piccoli, il capovolgimento operato dalla mano del Signore nell'innalzare i poveri e nel rovesciare i potenti, la gioia di coloro

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Rito Romano – Casa di Preghiera San Biagio

che il mondo ignora... Tutto questo che Maria annuncia nel suo canto non è forse quanto le Beatitudini e il discorso della montagna promulgheranno nel Vangelo di Gesù? Il canto di Maria non è già il preludio del tono e dell'accento che assumeranno i discorsi di Gesù? Non dice il Magnificat in anticipo, nel canto della Madre, quanto il Figlio dirà nel suo inno di lode al Padre, che colma di favori i piccoli e i gli umili: «*Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli?*» (Lc 19,21).

Come è già il Cristo che si sente in colei che è sua Madre, così pure vi si sente l'eco anche dell'Antico Testamento, che è preparazione del Cristo. **Il Magnificat è composto tutto da citazioni bibliche**; la Madre del Salvatore, dell'atteso da Israele, parla come la Figlia e la Regina dei patriarchi e dei profeti. E questo duplice rapporto con il Figlio, la descrive così bene che il suo canto - richiamo dell'Antico Testamento e preludio al Nuovo - risulta un'opera personalissima, unica nel suo genere e spontanea, sì che essa è diventata familiare a tutto il popolo cristiano.

Ecco la voce di una scrittrice e teologa francese del nostro tempo France Quéré (1936-1995) : «*Il Magnificat è il canto di tutte le meraviglie... Maria non si lascia andare a confidenze. Tesse insieme frammenti della Scrittura, presi nei libri di Samuele, nei Salmi: Isaia, Giobbe, Michea. Questa donna è una Bibbia aperta. Lei la sottrae al silenzio della pergamena e le presta la sua voce innocente e chiara. Le antiche parole sgorgano come giovani grida... Sì, il Magnificat merita il suo nome, è il poema di tutte le dilatazioni*»

6) Per un confronto personale

- Quanto tempo delle nostre giornate sono dedicate alla preghiera?
- Fede, speranza e carità costituiscono il dinamismo verso la comunione con Dio. Ci riconosciamo in questi 3 punti, pilastri dell'esistenza cristiana?
- La nostra famiglia/Comunità assomiglia alla famiglia di Nazaret? Se no, perché?
- La nostra famiglia/Comunità è per tutti un porto sicuro nel quale approdare sempre con qualsiasi problema?
- Come Maria, siamo capaci di "serbare nel nostro cuore" le aspettative che vorremmo per i nostri familiari, rispettando le scelte di vita che essi fanno?
- Nel Padre nostro recitiamo "sia fatta la tua volontà": non ci è mai capitato di interpretare la nostra volontà per "volontà di Dio"?

7) Preghiera finale : 1 Libro di Samuele 2 Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore.

*Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,
perché io gioisco per la tua salvezza.*

*L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.
I sazi si sono venduti per un pane,
hanno smesso di farlo gli affamati.
La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita.*

*Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.
Il Signore rende povero e arricchisce, abbassa ed esalta.*

*Solleva dalla polvere il debole, dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili e assegnare loro un trono di gloria.*